Anno X. Lunedì 20 Dicembre 1875 N. 302.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 16 dicembre contiene:

1. Legge in data 27 maggio, che istituisce le Casse di risparmio postali.

2. R. decreto 9 dicembre, che approva il regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti.

3. Annunzio dell'apertura, pel giorno 10 gennaio 1876, di concorso per esame ad un posto di sotto-segretario al ministero di agricoltura. Le domande si debbono presentare non più tardi del 31 dicembre 1875.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Assemblea francese, che venne eletta in un momento di sventure nazionali, di sconvolgimenti, di paure, di necessità urgenti, di lotta morale e materiale, non era riuscita tale che potesse dirsi una sincera espressione della volontà nazionale, che poi si era in ogni caso mutata al mutarsi degli avvenimenti, restando essa qual era ed avendo ad ogni costo voluto mantenersi, anche quando non era più in armonia di sentimenti e di idee colla Nazione.

La storia dell'Assemblea del 1871-1875, conterrà così un seguito di transazioni e di spedienti, giustificati in parte dalla necessità, ma anche di quelli che, dipendendo da mire partigiane e da ambizioni personali, rimarranno come una macchia indelebile di essa complessivamente e più ancora di certi partiti e di certe persone. Fortunata sarà ancora la Francia, se da tali transazioni de' partiti, e dai contrasti che preparano le vendette future, non possa risultarne un seguito di partigianerie e di cospirazioni ancora peggiori, che conducano quella nobile Nazione sulle vie in cui è pur troppo incamminata la Spagna da tanto tempo. Fortunatissima poi l'Italia, se gli esempi altrui varranno anch'essi a mantenerla nelle vie del patriottismo, del buon senso e della moderazione. Fortunate infine entrambe, se sapranno appropriarsi il bene l'una dell'altra, rigettando il male e giovandosene a non commettere simili errori.

Le prime transazioni di quest'Assemblea, dinanzi al danno ed alla vergogna presenti, furono le buone. Poi venne la cospirazione dei partigiani dei tre pretendenti, che per fortuna finì col compromesso del Settenato, ed indi colla Costituzione qualsiasi del 25 febbraio; la quale permetteva di stabilire un seguito qualunque nel Governo. La condotta dei partiti nell'Assemblea fu per qualche tempo savia e moderata; ma poi, quando si dovette mettere in atto la Costituzione colla nomina dei 75 Senatori a vita, bizzarramente deferitaad un'Assemblea, che voleva con quest'atto sopravvivere a sè stessa, preparando così nuovi imbarazzi al paese colla etereogeneità di quel corpo moderatore, necessario, se non si voglia provocare di continuo rivoluzioni e colpi di Stato, si ricascò nei contrasti e nelle cospirazioni partigiane nel modo il più deplorevole.

L'accostarsi dei due Centri dell'Assemblea aveva prodotto la transazione del febbraio, la Costituzione e la possibilità di procedere alla elezione di una nuova Assemblea. Ma il così detto Centro destro, ove covano in gran parte gli orleanisti, che sono l'anima degli intrighi d'ogni sorte, volle avere tutto per sè ed escludere tutta la Sinistra dalle nomine, non pensando, che, se ci fosse riuscito, avrebbe prodotto una reazione fuori dell'Assemblea. I repubblicani, moderati e radicali ed i membri più conciliativi e sinceri, che accettavano la Repubblica come una necessità, tra i quali lo stesso presidente Audiffret-Pasquier, si mostrarono molto disciplinati e poi fecero un compromesso coll'estrema Destra, ed anche coi bonapartisti, che l'accettarono in odio all'orleanismo; sicchè ottennero vittoria completa nelle elezioni.

Per queste transazioni però ogni partito perdette in dignità ed in sincerità e non ne restò che una maggiore animosità degli uni contro gli altri. Il Governo, che aveva, specialmente nella persona del Buffet, assecondato anch'esso gl'intrighi e cercato di escludere affatto quel partito, che forma quasi la metà dell'Assemblea, ne scapitò assai, tantochè si trattò più volte della rinuncia di tutto, o di parte del Ministero, forse della sostituzione ad esso di uno extraparlamentare; giacchè colla condotta tenuta da ultimo dall'Assemblea, questa, nonchè avere in sè una maggioranza qualsiasi, si può dire si trovi in perfetta dissoluzione.

Nei giornali c'è una polemica vivacissima, tutta accuse e recreminazioni reciproche, tutta ire partigiane, la quale non servirà di certo a preparare delle buone elezioni, nè ad agevolare l'opera, che dovrebbe essere imparziale e moderatrice, del Governo. Il paese ne perde così della sua considerazione ed influenza anche al di fuori. Il Decazes, che aveva tenuto una savia condotta verso le potenze estere, tra cui anche coll'Italia, potrebbe essere indotto a ritirarsi: ed anche questo sarebbe un male. Sarebbe da dolersi per tutti, che la riflessione venisse troppo tardi. Noi siamo in tempo di apprendere da ciò quanto ci gioverebbe il parteggiare e l'abbandonare la condotta moderata e liberale davvero tenuta finora.

***

La stampa ha avuto da ultimo da disputare molto sulle riforme che sarebbero state consigliate dai tre Imperi del Nord al Sultano; e parve che la diplomazia russa, non senza forse un secondo fine, quello di mettere in non lieve imbarazzo il vicino, e di caricare su di esso la massima parte della responsabilità di atti, i quali non avranno forse altro effetto che di accelerare la dissoluzione dell'Impero ottomano, affidasse quest'incarico all'Andrassy. Da ultimo si disse, che i tre Governi si fossero già messi d'accordo circa i consigli da darsi ufficialmente, mentre il Zichy aveva già confidenzialmente parlato a Costantinopoli. Nel frattempo ecco che il Governo turco, per salvare almeno le apparenze, e per prevenire l'imperioso consiglio che gli stava sopra, pubblica un ampio firmano per una riforma; la quale ricalca in parte quella promessa e pubblicata e non mai eseguita di vent'anni fa e quelle altre del pari illusorie, che la precedettero. Così si cerca di illudere gli altri e sè stessi. Lo scompiglio della Slavia turca intanto continua. Continuano a carico dell'Austria, del Montenegro, ed in parte anche della Russia, le spese per i rifugiati. Continua la guerra guerreggiata e barbara davvero, che è poco la spagnuola al confronto. Continuano le crisi, le rinuncie, i mutamenti di persone nel Governo della Porta.

L'Europa civile, che consiglia riforme al papa di Costantinopoli, che non si crede punto meno infallibile di quello del Vaticano, ne ritrarrà gli stessi effetti che dei consigli frequentemente ripetuti ai due ultimi papi di Roma. I principi assoluti, e papi per giunta, che giudicano tutti gli altri da meno di sè, ed i Popoli come pecore da guidarsi e percuotersi colla loro verga, possono bensì promettere le riforme, ma, anche volendole, non saprebbero attuarle.

Oramai la fede nelle riforme turche tutti l'hanno perduta e la decomposizione del dominio turco tutti la osservano come evidente, anche se fingono di non crederci e se si affaticano ad imbalsamare cadaveri, perchè abbiano la parvenza della vita.

Ma forse, che le Potenze, prevenute dalla Porta all'abbondanza delle promesse riforme, maggiori forse di quelle cui esse le avrebbero chiesto, vorranno delle garanzie. Ora ciò è un principio d'intervento di tutela effettiva, dalla quale si possono attendere nuove complicazioni; alle quali forse pensa l'Inghilterra, cercando di armarsi. Il male è, che ancora per molto tempo i germi di civiltà dureranno fatica a germogliare dalle popolazioni cristiane tenute nella barbarie anch'esse dai Turchi. Noi però dovremmo cercar di ajutare questi germi ad uscire dal suolo male lavorato; giacchè allorquando l'Italia abbia contribuito anch'essa ad incivilire l'Europa orientale e le coste del Mediterraneo, vedrà ingrandirsi la parte sua propria nel mondo.

L'Inghilterra, dopo l'acquisto delle azioni del Canale di Suez, evidentemente esercita un'azione moderatrice nell'Egitto ed ora ne colma le voglie conquistatrici. Noi non dobbiamo lasciarla sola colà.

All'ultima ora il Decazes vinse il partito riguardo alla giurisdizione locale nell'Egitto.

***

Nella Dieta dell'Impero germanico si continuano a discutere le nuove leggi criminali, in cui il Bismarck non riesce ad avere sempre ragione. Anche l'imposta sulla birra, con altre venne rigettata. L'onnipotenza di quest'uomo, che sovente vuole di troppo le cose a suo modo, comincia ad essere scossa; ed egli medesimo forse ha ragione di accorgersene. Fino a che dura l'attuale imperatore sarà agevole il suo predominio assoluto; ma se questi morisse, probabilmente il successore dovrebbe avere più riguardi alla di lui salute. Un uomo, che governò prima col partito feudale, poscia col liberale ed ora accenna ad un ritorno ai primi amori al primo segnale di opposizione ch'ei trova nei liberali e progressisti del partito nazionale, convien dire, che lotti colle difficoltà che insorgono d'ogni parte. Egli un giorno osservò, che fra i diversi particolarismi il prussiano è il peggiore, come quello ch'è più inviso agli altri Tedeschi; ma il particolarismo non potrebbe vincersi, se non essendo più liberali di tutti. Bismarck, non intende tale massima politica, essendo troppo assoluto e personale nelle sue abitudini. Ora si parla molto anche nell'Impero germanico del riscatto delle ferrovie, che sarebbe un mezzo anch'esso di unificazione politica e militare, sotto alle apparenze di unificazione del servizio ferroviario.

Sembra che la Prussia accenni a finire la sua quistione colla Danimarca, dichiarando di volersi tenere tutto lo Schleswig, malgrado il trattato di Praga.

I protezionisti, che facevano capolino in Germania, come in Austria, furono vinti. Sarebbe assurdo difatti, che dopo avere fatto tanto per accrescere il commercio internazionale colle ferrovie, si avessero da rinalzare delle barriere artifiziali per impedirlo. Queste tendenze protezioniste si videro nascere da per tutto; ma esse non potranno vincere in nessun luogo. Nell'Austria-Ungheria si complicano cogli effetti ancora pur troppo durevolidella crisi commerciale e colle difficoltà finanziarie, specialmente dell'Ungheria, e con quelle che provengono dal dualismo. Ma le nazionalità della grande valle danubiana devono pure accorgersi del conto che loro torna a vivere in pace assieme. Se un giorno dovesse essere sconvolta quella specie di Confederazione in cui vivono le une dappresso alle altre e sovente commiste sullo stesso territorio, chi saprebbe dire la confusione che ne verrebbe in questa importante regione, quando soprattutto Tedeschi e Slavi obbedissero alla forza centrifuga, che sovente li agita? Quelle nazionalità dovranno piuttosto accordarsi con un largo sistema di libertà economica e politica, e di autonomia e coi progressi della civiltà, spingendola sul vicino territorio dell'Impero turco.

I piccoli cominciano ad essere dubitosi della propria esistenza. Da ultimo si udì una voce dalla Svizzera, che protestava contro certe pressioni dal di fuori. Ma poi non sempre badano a vivere d'accordo fra loro, come dovrebbero p.e. il Belgio e l'Olanda. Questa dovrebbe un poco meglio condurre le sue colonie, agognare dalla Germania. Ed il Belgio, dove risprende forza da qualche tempo il partito liberale, deve credere che non ci guadagnerebbe punto pella sua indipendenza facendo causa comune coi clericali della Francia, che pensano ad una annessione.

Il Portogallo fa ben poco parlare di sè; della Spagna se ne discorre sempre con sazietà, giacchè nè le spampanate di Don Carlos nè gl'intrighi di Madrid, nè le velleità di ritorno dell'Isabella e Marfori, nè la neve che impedisce le fazioni militari, sono soggetti che promettano la fine di quest'opera di dissoluzione che prosegue oltre i Pirenei. Eppure la Spagna godeva da tanto tempo la sua unità ed indipendenza nazionale e poteva governarsi liberamente da sè e non era da nessuno disturbata nelle sue cose interne! Ma convien dire, che la Spagna sconti ancora le conseguenze del despotismo cui essa fece pesare sull'Europa nei tempi della sua maggiore potenza. Anche l'Italia ne fu vittima; ed anzi conta da allora la sua decadenza. Ora nel loro risorgimento pensino sempre gl'Italiani alle cause per cui gli Spagnuoli non sanno ancora essere liberi e cerchino di preservarsi da malanni simili ai loro.

***

Nell'Italia cominciano ad agitarsi le quistioni economiche, delle quali si attende prossima una soluzione; cioè quella dei trattati di commercio e quella dell'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato. È però da temersi, che in questi gravi interessi del paese vengano ad intromettersi le viste partigiane e le polemiche di carattere personale. Sarebbe perciò da desiderarsi che prendesse la parola quella stampa, che guarda le cose nell'interesse del paese, senza accettazione di partiti e di persone. L'Italia entra adesso in quel periodo della sua vita nuova, nel quale deve prendere il suo indirizzo di attività economica. Cose siffatte si devono discutere con calma, per creare nella Nazione una chiara coscienza de' suoi interessi.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 dicembre

Pare che la votazione dei bilanci approderà senza bisogno di bilancio provvisorio. La discussione procedette calma, senza incidenti degni di nota.

Non posso dirvi ancora se il Parlamento si prorogherà par non riunirsi che alla fine di marzo. Quello che vi posso assicurare è che al presente la sessione si chiuderà.

La legge per l'abolizione dell'articolo del codice di procedura che esclude dall'ufficio di giudici i magistrati che abbiano raggiunto l'età di 75 anni, venne respinta per pochissimi voti e l'esclusione rimane.

La legge per le tariffe giudiziarie, sulla quale si erano riversate le parti più importanti della legge sull'ordinamento giudiziario, è allo stadio di relazione, e fra due giorni verrà distribuito lo stampato. Era presidente della commissione l'onor. Terzi; le modificazioni proposte erano importantissime, ma il ministero non accettò le conclusioni della Commissione, e la relazione riuscì perciò ripulsiva della proposta del ministero. Pur troppo è impossibile che venga in discussione in questi giorni.

Nell'occasione del bilancio della spesa era stata presentata una legge per la modificazionee del compartimento catastale Lombardo, e la parte del territorio a nuovo censo si voleva unire al compartimento Veneto, a diminuzione di aggravio al territorio Lombardo, e ad aggravio del Veneto. Se i due territori avessero continuato a formare un solo compartimento, come sotto l'Austria, la disposizione avrebbe dovuto accettarsi, in base a patenti austriache che venivano ora invocate; ma poichè nel 1867 il territorio veneto venne eretto in proprio compartimento, con espressione chiara che l'aliquota non avrebbe potuto essere mutata che per una perequazione generale, riusciva affatto ingiusto questo sconvolgimento. I vostri deputati sono riusciti a persuadere il ministero e la commissione del bilancio a lasciare in pace il territorio veneto che non ha bisogno di disgrazie.

Oggi i deputati delle nostre provincie si raccolsero per prendere qualche deliberazione relativamente ai reclami sul macinato. Erano quasi tutti i presenti destri e sinistri, e siccome il senatore Lampertico doveva prendere la parola al Senato sullo stesso argomento, venne incaricata una commissione composta degli onorevoli Lioy, Bernini, Pecile e Colotta a recarsi dall'onor. presidente del Consiglio prima della seduta del Senato. Ciò venne fatto, e gli onorevoli componenti la commissione espressero i lagni sulle nuove quote di accertamento, e fecero risaltare la necessità che il ministero non esageri, che sia passato in rassegna il personale, impiegati, ingegneri e comitati, sul quale pesano non pochi lagni, e che si introduca un sistema di procedura meno dispendioso per ventilare i reclami.

La Commissione ebbe soddisfacenti risposte, e spera di ottenere che il Governo rimetta le cose nei giusti termini.

Se non sono male informato, mentre dalla vostra Provincia esce dallo Stato il frumento per andarsi a macinare oltre al confine, esso ritorna in farina. Ci sarebbe adunque un tornaconto in questa operazione, dalla quale non ci guadagnò nè lo Stato nè il paese? È un fatto che merita di essere considerato anche questo, per cercarne la causa.

Una quistione riguardante il Veneto venne trattata anche dall'onorevole Pecile; il quale fece valere molto opportunemente il voto del Consiglio provinciale di Udine, che, ridotte a quello che ora sono, vengano presto aboliti i Commissariati distrettuali nel Veneto, anche indipendentemente dalle altre riforme risguardanti le circoscrizioni amministrative e giudiziarie, le sotto-prefetture e prefetture, che potrebbero o non passare, od essere ritardata. I Commissariati sono oramai corpi morti; e si un tempo si vollero mantenere, nelle condizioni di prima beninteso, per vedere se questa istituzione fosse da estendersi a tutta l'Italia, ora che non si tratta più di questo, è tempo di farla finita con essi, e di ottenere un reale e non piccolo risparmio per lo Stato e per le Provincie, e di fare uno sperimento, se la amministrazione possa andare senza di questo, come il ministro dell'interno mostra di già che possa andare, non sostituendo più i Commissarii che vanno mancando. L'onorevole Manfrin appoggiò questa proposta, la quale venne sostanzialmente acconsentita dal ministro e dalla Camera.

La quistione delle circoscrizioni scotta; poichè la Opposizione che dice, in teoria, di volere quell'accentramento, che deve condurre al discentramento, come voi sovente lo propugnaste, in pratica non lo vorrebbe, per timore di urtare i proprii elettori. In questo senso disse il Minghetti, che si dovrebbe operare questa riforma con pieni poteri, salvo ad andare in America quel disgraziato ministro che l'avesse operata.

Si sta discutendo il così detto bilancio dei

campanili, cioè dei lavori pubblici, ma fortunatamente le feste di Natale sono vicine.

La Sinistra non potè venire a capo di unirsi per separarsi e distinguersi per andare al potere impicciolendosi, non potendo andarci così grande com'è. Il bisticcio non sono io che lo faccio, ma le cose. Il generale Carini rispose al Bertani e minaccia processo a coloro che gli attribuirono e pubblicarono una lettera famosa soscritta col suo nome.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 18.

Discussione del bilancio dell'entrata. *Lampertico* si lagna della rigidezza con cui il governo fissò l'abbonamento dei dazi ai comuni.

Minghetti osserva che sopra 350 comuni, 321 accettarono le proposte del governo. I Comuni sono liberi di rifiutare il canone e lasciar procedere all'appalto. L'aumento dei canoni è giustificato dal prodotto dei dazi governativi. Si tenne conto delle eccezioni di fatto e ad alcuni comuni il canone, per queste eccezioni, venne diminuto. Dei ventinove comuni che rifiutarono l'aumento nessuno è di prima o seconda classe. Si approvano tutti i capitoli del bilancio dell'entrata. Si approvano i seguenti progetti: Leva marittima 1876. — Disposizioni diverse intorno ad iscrizione di rendita. — Spesa per la conservazione del Cenacolo di Andrea Del Sarto in Firenze.

(Camera dei Deputati) - Seduta del 18

Secondo le conclusioni della Giunta per le elezioni, si ordina una inchiesta giudiziaria sopra le ultime operazioni elettorali del collegio di Afragola.

Si discute il bilancio pel 1876 dei lavori pubblici. A proposito di parecchi capitoli vengono rivolte al Ministero diverse istanze.

Cavalletto raccomanda il miglioramento delle condizioni degli impiegati d'ordine presso il ministero e dei sorveglianti stradali.

Dall'Acqua e *Di Revel* eccitano il ministero a provvedere alla migliore manutenzione delle strade nazionali.

Fossombroni chiede che le opere idrauliche della valle di Chiana siano dichiarate di prima categoria.

Alli-Maccarani lamenta lo stato degli argini dell'Arno nel territorio Pisano.

Della Rocca lamenta pure che non si provveda alla bonificazione di molti terreni delle provincie napoletane, che sono ora improduttivi e dannosi all'igiene pubblica.

Bertani sollecita il Ministero a porre mano ai lavori del porto di Genova e coglie questa occasione per tributare un omaggio al Duca di Galliera per la sua generosità, unica nella nostra storia, verso la patria.

Marenco G., Sommarelli, Sforza-Cesarini e *Angeloni* richiamano l'attenzione del ministero sopra le riparazioni e le escavazioni di cui abbisognano diversi porti.

De Amezaga prega si provveda acciò si possano sollecitamente trasportare dallo scalo le merci che si sbarcano a Genova.

Sambuy confida che nell'organizzare il nuovo esercizio ferroviario si procurerà che le comunicazioni riescano più soddisfacenti.

Maurigi esorta il Ministero ad avvisare in tempo di trattare colle società di navigazione sussidiate e ad aumentare le corrispondenze sulla costa orientale della Sicilia.

Spaventa risponde a ciascuno dei preopinanti con schiarimenti e dichiarazioni, di cui alcuni si chiamano soddisfatti e prendono atto. Vengono approvati i primi 55 capitoli del bilancio dei lavori pubblici senza variazione.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma: Il senatore comm. d'Adda, presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia trovasi ancora qui. Egli ebbe una conferenza col presidente del Consiglio, onor. Minghetti, e col ministro dei lavori pubblici, Spaventa. Credesi che sarà di ritorno a Milano lunedì affine di presiedere la seduta che deve tenere il Consiglio, il quale ha da occuparsi delle recenti stipulazioni di Basilea.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*: Pare che la Camera fisserà le sue ferie fino al 12 o 15 gennaio, e che durante queste vacanze avverrà il decreto di chiusura della sessione, che la riconvocherà per la fine di febbraio; intanto la fretta di andar via comincia a farsi viva, e molto onorevoli pigliano il volo.

— Sua Santità si è degnata di prorogare il giubileo sino alla fine del prossimo gennaio.

ESTERO

Austria. L'uditorio del dott. Billroth, professore alla facoltà di medicina presso l'Università di Vienna fu in preda a scene assai deplorevoli. Il professore aveva pubblicato tempo fa un opuscolo nel quale non si esprimeva in termini precisamente lusinghieri riguardo al gran numero di studenti israeliti che frequentano l'Università di Vienna. Dopo la pubblicazione di questo studio storico-etnografico gli studenti s'erano divisi in due campi: in israeliti ed in cristiani. Uno scontro era quindi imminente. L'altro di gli studenti israeliti trovandosi in maggioranza accolsero il professore, quando entrò nella sala, con fischi. Gli studenti di altre confessioni cercarono di cuoprire le grida insultanti con bravo e con applausi. Si gridò: *Alla porta gli Israeliti*, e ne seguì un parapiglia generale che durò circa dieci minuti, ed i più arrabbiati uscirono dalla sala per interdersela nei corridoi. Il professore Billroth mantenne sempre la calma necessaria in tali circostanze. Quando tutto fu finito, egli incominciò il suo corso parlando della frattura di costole.

— L'Austria possiede un vero esercito di impiegati civili in attività. Secondo la statistica ufficiale, il numero dei funzionari è di 27,502, cioè 483 di più che nel 1874; il numero dei sopranumerari è di 1859, cioè 58 meno che nel 1874. È probabile che in Ungheria ve ne sieno ancora di più.

Francia. È stato distribuito il rapporto Grévy relativo alla legge Dufaure sulla stampa. Esso conclude al rigetto della proposta di eccezione fatta dal ministero, e gliene sostituisce un'altra di cui ecco il testo: «Colla promulgazione della presente legge, lo stato d'assedio sarà levato in tutta la Francia». Su questo campo sarà data una battaglia, da cui può darsi che il ministero esca colla testa rotta.

— Il *Temps* per assicurare il *Français* il quale ha detto che il paese è allarmato per le nomine dei senatori eletti, cita le qualità degli eletti. Essi sono ammiragli 2, generali 4, colonnello 1, membri dell'istituto 3, il presidente e vice-presidente dell'Assemblea, molti rappresentanti dell'alta aristocrazia legittimista, un professore di diritto eminente, un attivo proc. generale, un ingegnere, molte notabilità parlamentari etc. Se questi personaggi, aggiunge il *Temps*, spaventano i conservatori, che bisogna fare per rassicurarli?

— Il bilancio municipale di Parigi è fissato per l'anno 1876 a L. 203,169,797 per le spese ordinarie, L. 103,203,482 per le spese straordinarie, L. 204,152,612 per le entrate ordinarie, L. 104,048,976 per le entrate straordinarie.

Germania. Una viva discussione s'impegnò al Reichstag, a proposito del bilancio. Il deputato Reichter dichiarò che l'esposizione finanziaria del signor Delbruck era falsa e scientemente falsa. Soggiunse che il governo imperiale doveva avere ancora a sua disposizione 120 milioni di marchi almeno, di cui 90 milioni provenienti dai miliardi francesi, intorno ai quali non si fa motto. Il signor Richter domandò pertanto: Dov'è questo danaro? Ma nessun ministro rispose al signor Richter. Questi dimostrò pure che il capitoli dei foraggi era di 8 milioni superiore ai bisogni veri. Quest'incidente fu molto commentato dai giornali tedeschi. Gli organi liberali sono unanimi nel dichiarare che non vi ha alcun bisogno di studiare ed applicare nuove imposte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Istituto Tecnico. Ieri in una sala dell'Istituto Tecnico ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto stesso per l'anno scolastico 1874-75. Alla solennità scolastica, alla quale assistevano alcune autorità, il prof. Wolff preluse con alcune appropriate parole. Gli allievi premiati sono i seguenti:

Biennio in Comune - Corso I.

Sbroiavacca Luigi, premio di I grado. Zille Giovanni, premio di II grado. Mucelli Giuseppe, Menzione Onorevole. Trevisan Carlo, Menzione Onorevole in Matematica e Italiano. Fiscale Luigi, Menzione Onorevole in Tedesco e Francese.

Corso II.

Luzzatto Arturo, premio di II grado. Deciani Vittoro, premio di III grado. Picotti Michele, Menzione Onorevole in Italiano, Tedesco, Fisica, Chimica, Geografia, Storia. Vidale Michele, Menzione Onorevole in Fisica, Chimica, Tedesco.

Sezione Agronomica - Corso IV.

D'Orlandi Pietro, Menzione Onorevole in Chimica e Disegno.

Sezione Fisico-Matematica - Corso IV.

Olivo Alberto, Menzione Onorevole in Disegno e Tedesco.

Corte d'Assisie. *Udienza del 16 corrente* Valentino Buttazzoni da Sandaniele imputato di furto per avere nella state passata di notte tempo sottratto in più volte una settantina di lire dalla bottega del proprio cognato L. Screm di Comeglians, ebbe dai giurati un verdetto favorevole, epperò la Corte lo mandava assolto. Sostenne l'accusa l'egregio cav. Favaretti, la difesa il distinto avv. Schiavi.

All'udienza del 17 poi venne dibattuta a porte chiuse la causa intentata a Pietro Giani di Pordenone, cameriere, imputato di pederastia per atti commessi la notte del 15 agosto passato.

In seguito al verdetto negativo dei giurì, la Corte prosciolse l'accusato. Rappresentava il pubb. Ministero il sullodato cav. Favaretti, sostenne la difesa il valente avv. Murero.

Ruolo delle cause penali da trattarsi dal 20 al 29 dicembre 1875, presso il Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

20. Zoratti Francesco di Leonardo per furto, e Mion Luigi di Antonio per furto, dif. Bernardis; Regattin Sante q. Giuseppe per ricettazione, dif. Bailico; Cojutti Antonio q. Francesco per furto, dif. Bernardis.

21. Lirutti Prospero q. Pietro e Cattarossi Giuseppe q. Giuseppe per contravvenzione alle leggi sul bollo, dif. Caporiaco; Bini Giacomo q. Valentino per ferimento dif. Bernardis; Fiumiani Antonio di Lorenzo per possesso d'arma, dif. Caporiaco.

22. Querini Leonardo q. Giacomo, Codutti Leonardo q. Giov. Batt., Mansutti Vincenzo q. Giov. Batt., Asquini Luigi q. Giacomo, Dominissini Pietro q. Angelo, Zanottini Giuseppe di Giovanni, Jusso Vincenzo q. Francesco, Scoch Sabata nata Braif, Foschia Elena q. Valentino, Bovent Domenico q. Pietro, Clocchiatti Giovanni q. N. N., Cainero Domenico q. N. N., Cinello Bernardino q. Antonio, Quai Valentino di Pietro, De Santolo Giovanni q. Pietro Antonio, Milocco Domenico q. Giovanni, Caisut Pietro q. Biagio, Contardo Maria q. Valentino, Sclauser Valentino q. Antonio, Valeot Antonio q. Antonio, Nadalutti Giuseppe fu Domenico, Colonna Andrea fu Giuseppe, tutti per contrabbando dif. Ballico.

23. Tosolini Pietro q. Giov. Batt., Novello Pietro q. Vincenzo, Giabai Teresa di Giovanni, Ceschia Giacomo q. Giovanni, Rovere Luigi q. Giuseppe, Passero Giacomo q. Leonardo, Fedele Giovanni fu Giov. Batt., Di Giusto Giacomo q. Domenico, Toch Luigia q. Giov. Batt., Bergamasco Matilde di Giuseppe, Todone Giovanni maritata Monutti, Pian Pier Antonio fu Antonio, Buiatti Maria q. Giacomo, Di Giusto Margherita maritata Spizzo, Fontanini Giovanni q. Antonio, Romanutto Valentino q. Giov. Batt., Pontone Maria, Marega Antonio q. Giovanni, Prassini Caterina q. Vincenzo, Lirutti Prospero q. Pietro, Faruzzi Gaetano q. Giacomo, Vidoni Domenico di Leonardo, Spizzo Giacomo q. Giovanni, Dal Fabro Domenico q. Giacomo, Antoniutti Domenico q. Giov. Batt., Fontanini Maria q. Domenico, tutti per contrabbando, dif. Geatti.

28. Madrassi Giuseppe q. Giuseppe per contravvenzione alle leggi sul bollo; Guion Luigi fu Antonio idem; Tulissi Giuseppe di Mattia per contrabbando; Gattesco Pietro q. Giuseppe per contravv. all'ammonizione, dif. Tell; Barassutti Gaetano q. Giov. Batt. per furto, e Vissutto Mattia q. Domenico per ferimento, difensore Billia Lodovico.

Terzo elenco dei doni fatti per la Lotteria di Beneficenza.

Antonini dott. Giov. Batt., Vaso da tabacco in bulgaro e metallo. Sbruglio contessa Emma, Cestellino in filoferro, Portamonete in tartaruga, Calamaio in metallo e cristallo. N. N. Sei paja calzette di filo per uomo. Milani, Candelliere in porcellana e metallo con unito paralume, Piccola pendola sotto campana di vetro. Luigia Mazzolini-Ballini, Portasigari in porcellana. Marioni Giov. Batt., Tre sigari russi (in gruppo). Marzia nob. Mantica, Bicchiere in cristallo dorato, Un paio pantofole ricamate in lana. Elisa Braida, Anti-macassar in crochet. Ferdinando Simoni, Due dipinti ad olio (lavoro di G. Comuzzi). Conte Paolo di Colloredo - Mels, Un'oleografia su cornice dorata. Contessa Livia di Colloredo, Due étagères in legno intagliato, Porta-carte in legno intagliato, Un tavolo giapponese da lavoro.

Da Palmanova riceviamo un reclamo contro lo stato deplorabile in cui sono lasciate le strade interne di quella città e i ponti e le strade esterne che la circondano. «Specialmente il ponte a Porta Marittima, si scrive in quella lettera, è ridotto a tale che per passarvi bisogna fare un voto a qualche santo, e non sempre codesto voto basta a salvare il ruotabile da qualche avaria, inevitabile, visto lo stato di deperimento del ponte stesso». Facciamo luogo a questo reclamo, onde quelli cui spetta vi pongano riparo, provvedendo ad un bisogno così importante e urgente.

Sulla uccellagione vietata ma praticata egualmente riceviamo una lettera dalla quale stacchiamo il seguente brano:

«Giusta il manifesto della Deputazione provinciale, la caccia con reti, vischio ed altri simili artifici è vietata dal 1 dicembre. Come è dunque che si vedono sulla pubblica piazza di questa Città in vendita una quantità di uccelli minuti, predati sicuramente con reti, vischio ed altri simili artifici?

La legge sulle tasse per le concessioni governative, stabilisce la misura delle imposte a pagarsi per le licenze da caccia e soggiunge che continuano ad avere effetto nelle varie provincie le diverse leggi che regolano l'esercizio della caccia ed i relativi procedimenti contravvenzionali.

L'art. 7 del Decreto Italico 13 febbraio 1804 anno III dichiara vietata la vendita e la compera della cacciagione durante il tempo in cui la caccia è vietata; e l'art. 10 di detto Decreto dichiara: Chi vende o compera cacciagione nei tempi nei quali la caccia è proibita, oltre alla perdita del genere, paga L. 3 per ogni volatile, e L. 6 per ogni quadrupede.

La sorveglianza della legge, e l'applicazione delle penalità nei casi di contravvenzione formarono tema di varii richiami da parte dei Ministeri e rappresentanze provinciali, e senza riandare a quelli emessi dal cessato Governo si citeranno le disposizioni date dal Governo Nazionale: La Circolare 6 maggio 1873 N. 6814 div. I sez. III del Ministero di Agricoltura sulla vendita della cacciagione nel tempo della caccia proibita, inserita nel Bollettino N. 7 della Prefettura, e le raccomandazioni fatte da ultimo dalla Prefettura colla Circolare 31 agosto 1875 N. 2649.

Allo infuori dei RR. Carabinieri, nessuno della forza pubblica dà segni di vita. Non le r. Guardie doganali, non le Guardie campestri dei Comuni, alle quali in specialità fa premurose dovere di sorvegliare gli abusivi cacciatori il sig. Prefetto nella detta sua Circolare.

E a Udine perchè non si sorveglia l'abusiva vendita di cacciagione che si esercita sulla pubblica piazza alla vista del pubblico?

È forse cosa tanto difficile lo stabilire come certi volatili sieno stati presi con reti, vischio ed altri ordegni (modi di caccia ora vietati) ovvero con armi da fuoco (caccia ora permessa)»

Istituto filodrammatico. Ricordiamo che questa sera, ore 8, ha luogo il già annunciato trattenimento dell'Istituto filodrammatico e che dopo la recita gli *Allievi* della Scuola d'istrumenti d'arco eseguiranno quale saggio del secondo anno d'istruzione *un Capriccio fantastico* con accompagnamento d'orchestra composto espressamente dal nob. co. Francesco Caratti.

Teatro Minerva. La Compagnia Drammatica che recita queste sere al Minerva deve essere rimasta soddisfattissima della serata di ieri; difatti il teatro era affollato e gli applausi risuonarono frequenti e generali. I bravi artisti che figurano in questa Compagnia e specialmente il Papadopoli meritano che il nostro pubblico continui a dimostrare loro il favore di cui ebbero iersera un lieto saggio.

Delle due commedie goldoniane date in queste ultime sere torna superfluo il parlare. Diremo invece che *Le bronze coverte* dell'Ollmann piaquero assai, e piaque anche lo scherzo comico la *Tombola*.

Arresti. Il 12 corr. fu arrestato in Premariacco D. S. GB. per prevaricazione, in Gemona I. C. ed in Aviano M. S. per vagabondaggio; il 13 in Buia C. E. per disordini, in Udine S. S. per vagabondaggio, in Claut D. M. V. per cont. boschiva e D. M. GB. per furto; il 14 in Polcenigo B. G. per ferimento, in Faedis Z. C. per vagabondaggio.

Fu perduto un libro manoscritto di musica, da piazza Vittorio Emanuele, via S. Bortolomio fino in via Pracchiuso. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo presso la tipografia Jacob e Colmegna che riceverà una generosa mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 dic. 1875.

Nascite.

Nati-vivi maschi 7 femmine 11
» morti » 4 » 3
Esposti » 1 » — Totale N. 26.

Morti a domicilio.

Giuseppe Barbetti di Giov. Battista d'anni 6 — Giovanni Biasutti di Domenico di mesi 4 — Giuseppe Alessio fu Francesco d'anni 77 tessitore — Anna Disnan-Viduesi fu Giov. Battista d'anni 61 contadina — Francesco Picini di Pietro di giorni 21 — Remo Fioritto di Federico d'anni 2 — Pietro Pravisani di Francesco d'anni 8 e mesi 8 — Maria Coceanigh-Azzan fu Luca d'anni 77 attend. alle ocup. di casa — co. Maria Polcenigo fu Francesco d'anni 78 ex monaca — Vittorio Bellina di Gaspare di giorni 9 — Giov. Battista Degano fu Domenico d'anni 52 conciapelli — Girolama Del Gobbo Manganotto fu Carlo d'anni 61 attendente alle occup. di casa — Oliva Leonarduzzi-Simonitti fu Angelo d'anni 84 attend. alle occup. di casa — Leonardo Della Rossa fu Francesco d'anni 78 agricoltore — Ferruccio Fenili di Pasquale d'anni 2.

Morti nell'Ospitale Civile.

Michele Petoello fu Domenico d'anni 21 — Luigi Sestri d'anni 1 — Luigi Cantoni fu Giov. Battista d'anni 66 fornajo — Giovanni Bertoli fu Antonio d'anni 66 servo — Alfonso Irco di giorni 16 — Edoardo Janucci di giorni 19 — Vincenzo Tosolini fu Pietro d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Antonio Molinaro negoziante con Catterina Schuber attend. alle occup. di casa — Domenico Placenzotto agente di negozio con Catterina Verza atted. alle occup. di casa — Pietro Cosatto bottajo con Cecilia Bianco attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Luigi De Pauli conciapelli con Teresa De Facoio contadina — Lauro Lius facchino con Maria Zucchiatti contadina — Giovanni Colautti agricoltore con Catterina Tilatti contadina.

FATTI VARII

Catasto. Alcune deputazioni provinciali lombarde si sarebbero dichiarate contrarie al progetto, che sta innanzi alla Camera, tendente alla riunione in un unico compartimento catastale dei territori del Lombardo-Veneto di nuovo censo e avrebbero deliberato di stendere una protesta in proposito.

Dei bozzoli secchi. Con molto piacere riferiamo il seguente articolo del Di Dardini:

Già io l'ho ripetuto molte volte nel vostro

Giornale e oggi ancora lo proclamo col più intimo convincimento: È necessario per il vantaggio delle industrie seriche che si estenda dovunque il mercato dei bozzoli secchi.

È necessario che l'industria della seta, a somiglianza delle industrie delle lane e del cotone, possa aquistare essa pure la materia prima durante l'anno intero a misura di bisogni e a misura di vendite.

Quando le operazioni delle sete a voce di essere vere e arrischiate speculazioni, come ora sono, diventeranno atti di una vera industria, i beneficii per i filandieri saranno senza dubbio minori, ma saranno più sicuri.

Il dover comprare come si fa oggi una straordinaria quantità di bozzoli per conservare il lavoro alle filande per tutto l'anno, è una cosa molto rischiosa e foriera di molti danni.

Il commercio poi dei bozzoli secchi da farsi tutto l'anno sarebbe sommamente vantaggioso per i piccoli filandieri, che in giornata non possono più sostenere le concorrenze colle filande di merito.

Se invece di filare i loro bozzoli essi li conservano per venderli stagionati potranno competere con qualunque industriale. E valga il vero. Le sete dei piccoli filandieri si pagano in giornata da 30 a 50 franchi al massimo, secondo la qualità e le quantità della seta da loro posseduta.

Se invece di avere della seta da vendere essi avessero dei bozzoli, anche in giornata potrebbero ottenere da lire 10 a 13 il kg. e forse anche più.

Facciasi un po' di calcolo e facilmente apparirà come tenendo conto della materia prima e della spesa di trattura, la seta ricavata dai bozzoli secchi non può costare a meno di 50 a 60 il kg.

Quale è di grazia il piccolo filandiere che avendo 25 o 30 kg. di seta gregia da vendere potrà riprometter si un prezzo di tal natura?

Per altra parte si comprende come il grosso filandiere, il quale ha una marca conosciuta, o lavora dietro ordinazioni speciali possa pagare i bozzoli secchi anche a prezzi relativamente elevati. Riepilogando: il commercio dei bozzoli secchi in Italia è una suprema necessità per l'avvenire dell' industria serica, nell' interesse dei compratori e dei venditori, e tutti dobbiamo cooperare a diffondere questo principio a comune vantaggio. *(G. dell' Ind. Serica)*

CORRIERE DEL MATTINO

— Da tre giorni il numero dei deputati presenti alle sedute della Camera si è venuto assottigliando; parecchi sono già partiti. Ne rimane ancora un numero sufficiente alla validità delle votazione, ma' sarebbe difficile che lo si abbia dopo martedì, poichè non pochi sono impazienti di ritornar nel seno delle loro famiglie, qualche giorno prima di Natale.

Tutti però vorrebbero sapere quando saranno convocati di nuovo. Negli anni precedenti era la Camera che fissava i termini della sua proroga, e forse la potrà fissare anche quest'anno. Ma è stata sparsa la voce che probabilmente nell' intervallo sarebbe promulgato il Decreto di chiusura della sessione, e che il Parlamento non sarebbe radunato che al sei o sette marzo.

Non sappiamo se questa voce abbia qualche fondamento di ragione e se veramente il Ministero abbia intenzione di lasciar chiuso il Parlamento per tutto il carnovale, che quest' anno è lungo, per non riunirlo che alla primavera.

Intanto i deputati che qui stanno a pigione, e sono molti, attendono di conoscere le deliberazioni del Ministero per potersi regolare, secondo che il Parlamento si riapre in principio di gennaio o due mesi più tardi. *(Opinione)*

— È giunto a Roma il cav. de Schwegel, incaricato speciale dell'Austria-Ungheria per concludere il proposto trattato commerciale coll' Italia.

— Nel Collegio di Piove-Conselve c'è ballottaggio fra Callegari (voti 190) e Dolfin-Boldù (voti 93).

— Vi è chi crede, scrive la *Gazz. d'Italia*, che il riscatto generale delle ferrovie italiane sia collegato ad un progetto dell' on. Minghetti per l'abolizione del corso forzoso in base ad una una vasta operazione sulle ferrovie, una volta che queste sieno divenute proprietà dello Stato.

— Le voci corse di un raffreddamento tra la Francia e l'Italia, in seguito all'affare delle Ambasciate italiane, sono considerate nei circoli ufficiali come prive di fondamento. *(Idem)*.

— Leggesi nel *Fanfulla:* La partenza di S. M. l' Imperatore del Brasile per il suo viaggio in Europa, già da parecchio tempo annunziata, e ritardata poi a causa del parto della contessa d' Eu, avrà effettivamente luogo nel mese di febbraio venturo.

Essendo appianate le vertenze fra il Governo brasiliano e la Santa Sede, è molto probabile che fra le città d'Italia, le quali verranno visitate dall' Imperatore, siavi anche Roma, dove giungerebbe nel mese di marzo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 17. L' Assemblea continuò lo scrutinio per la nomina dei senatori. I votanti erano 629. Il generale Leflò declinò la candidatura protestando contro l' inserzione del suo nome in una sola lista. L' Assemblea approvò l' urgenza sulla convenzione per la riforma giudiziaria in Egitto. Goutant Biron e Leflò andranno a riprendere i loro posti a Berlino e Pietroburgo verso la fine del mese.

Versailles 17. L' Assemblea approvò definitivamente la convenzione giudiziaria d' Egitto con 445 voti contro 144. Nella votazione di oggi risultò eletto a senatore soltanto Cissey, ministro della guerra, con 196 voti. Ebbero maggior numero di voti Wallon, Dupanloup, Montagnac e Saisset della destra.

Atene 17. La Camera riconobbe l' urgenza di mantenere i rappresentanti esteri, e approvò gli stipendi dei segretari di legazione pei quali Comunduros aveva fatto questione di gabinetto.

Belgrado 17. La dimissione del ministro delle finanze fu accettata.

Versailles 18. L' Assemblea discuterà oggi il progetto sulle circoscrizioni elettorali e lunedì la legge sulla stampa e sulla levata dello stato d' assedio.

Brema 18. Secondo le ultime notizie nella catastrofe della *Mosella* sonvi 80 morti e 120. feriti.

Aja 18. La Camera respinse il bilancio relativo alle fortificazioni. Il ministro della guerra dichiarò che così non poteva eseguire il bilancio della guerra, e domandò che la discussione del bilancio venisse aggiornata a domani.

Londra 18. Il *Daily News* riporta la voce che il Kedive abbia offerto all' Inghilterra di vendere per 1,600,000 sterline il diritto che ha il Kedive del 16 0[0 sui benefizi sopra l' eccedente profitto del canale.

Edimburgo 18. In una riunione d' operai, Derby disse: Non credo che l'anno 1876 vedrà la questione d'Oriente definitivamente regolata; ma si deve sperare bene. Sembra che tutti i governi siano disposti ad usare moderazione; tuttavia la questione è piena di difficoltà. Sono convinto che la compera delle azioni del canale di Suez sia una misura saggia, ma non sarebbe tale se avesse il significato, attribuitole ingiustamente, di un protettorato sull' Egitto o di un mutamento nella nostra politica in Oriente. Noi abbiamo ottenuto la sicurezza del libero passaggio nelle Indie ed oso credere che le altre nazioni non sentano per tal fatto la gelosia che fu predetta da alcune persone.

Vienna 18. La *Corrispondenza Politica* pubblica un articolo ufficioso sull' Iradè del Sultano. L' articolo dice che l' Iradè non offre alcuna garanzia per la sua esecuzione e che le difficoltà per la sua esecuzione possono superarsi soltanto coll' accordo fra la Porta e le potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Pest 18. *Camera*. Tisza rispondendo ad una interpellanza relativa alla possibile occupazione delle provincie insorte della Turchia da parte dell' Austria-Ungheria, disse che il governo ungherese non ebbe occasione nè di dare nè di rifiutare il suo assenso a tale misura e, soggiunse che il ministro degli esteri agisce di concerto colle potenze europee per allontanare, con una pronta pacificazione delle provincie insorte, anche la possibilità che la pace sia turbata.

Versailles 18 L'Assemblea elesse senatori Wallon e Dupanloup. Restano due soli senatori da eleggersi. Incominciò la discussione delle circoscrizioni elettorali approvandosi quelle di 35 Dipartimenti sopra 86.

Edimburgo 18. Lord Derby rispondendo a una deputazione della magistratura e della borghesia, disse: Le relazioni colle Potenze sono soddisfacenti; l'Austria sta proponendo un progetto per la pacificazione dell' Erzegovina.

Queenstown 18. Annunziasi dalle coste la presenza di due navi; credesi che sieno la *Ville de Bresl* e l'*Amerique*.

Costantinopoli 18. Il sultano ricevette oggi molto cordialmente in udienza privata l'ambasciatore inglese che gli rimise una lettera della Regina che partecipa la nascita della figlia del Duca di Edimburgo. Il Sultano assicurò l'ambasciatore che le riforme decretate saranno eseguite puntualmente e prontamente. Corre voce che Hussein-Avni partirebbe per Salonico.

Rio Janeiro 18. L' Imperatore s' imbarcherà il 24 marzo per Nuova Yorck.

Penang 18. Le truppe inglesi giunsero il 13 corrente a Blanja senza trovare resistenza.

Ultime.

Roma 19. *(Camera dei Deput.)*. Si comunica la lettera di dimissione del deputato Concini, dimissione che in seguito a proposta di Massari non viene accettata.

Si determina, secondo la mozione di *Minghetti*, di trattare, dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici, ancora dei progetti per rimborso di spese alla lista civile e per la cessione di stabili alla provincia di Trapani per l' impianto d' una colonia agricola.

Continua la discussione del bilancio pel 1876 del ministero dei lavori pubblici. Tutti i rimanenti capitoli vengono approvati senza variazione, dopo alcune considerazioni di diversi deputati circa alle spese ed in seguito a schiarimenti dati dal Ministro *Spaventa*.

Maurogonato, presidente della Commissione del bilancio, riferisce come questa in tanta angustia di tempo non abbia potuto compiere e suoi studi per presentare il rapporto sul progetto pei lavori del Tevere. La questione è gravissima e da risolversi prontamente onde provvedere al presente e non correre il pericolo di pregiudicare l'avvenire. Aggiunge però che fra breve la Commissione si troverà in grado di compiere i suoi lavori. Frattanto, poichè la Camera sta per prendere le ferie, chiede gli sia concesso di stampare e distribuire la relazione durante le vacanze. La Camera acconsente.

Si legge una relazione della Giunta sull'elezione del primo collegio di Livorno, le cui conclusioni sono per una inchiesta giudiziaria intorno ai fatti risultanti dalle proteste.

Malenchini e *Bresciamorra* propongono che l' inchiesta venga fatta sopra tutte le operazioni del detto collegio. La Camera approva.

Viene approvata infine la legge riguardante il bilancio discusso. In seguito a proposta del presidente la Camera si proroga al 20 gennaio.

Spaventa dichiara a nome del Ministero, che, pur lasciando libera la Camera di fissare l'epoca della riapertura, intendeva riservare impregiudicati i diritti della Corona.

Napoli 19. Palmieri annunzia ch' è apparso un fuoco interno nel cratere del Vesuvio. Egli prevede un lungo periodo eruttivo. Iersera apparivano delle piccole fiamme dal cratere e stamane un fumo nero imponente.

Novara 19. Il generale Fornari è morto in conseguenza di contusioni riportate cadendo dalla vettura.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.5	754.3	756.1
Umidità relativa . . .	69	38	68
Stato del Cielo . . .	quasi cop	quasi ser.	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	S.E.	E.N.E.
Vento (velocità chil. .	0	1	1
Termometro centigrado	4.2	9.1	3.7

Temperatura (massima 9.2 (minima 2 4

Temperatura minima all' aperto — 0.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 dicembre.

Austriache	526.—	Arg.	345.50
Lombarde	195.—	Italiano	71.10

PARIGI, 18 dicembre

3 0[0 Francese	65.80	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0[0 Francese	104.10	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.02	Londra vista	25.12.1[2
Azioni ferr. lomb.	242.—	Cambio Italia	8.1[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7[8
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

VENEZIA, 18 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 79.10 a —.— e per fine corrente da —.— a 79.20

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.74
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.50 1[2	»	2.51 1[2
Banconote austriache	»	2.38 1[2	»	2.38 3[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.—	»	77.05
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.15	»	79.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.71	»	21.72
Banconote austriache	»	238.50	»	238 75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 18 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.32 —	5.32 1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.09 1[2	9.11.—
Sovrane Inglesi	»	11.39	11.40.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 18 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.35
Prestito Nazionale	»	73.75	73.85
» del 1860	»	111.80	111.80
Azioni della Banca Nazionale	»	922.—	923.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	204.30	200.75
Londra per 10 lire sterline	»	113.60	113.70
Argento	»	106.15	106.25
Da 20 franchi	»	9.11.—	9.13.—
Zecchini imperiali	»	5.36. —	5.37 —
100 Marche Imper.	»	56.20	56.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabbato 18 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.15	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.55	»	6.25
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	10 50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 dicembre 1875.

Venezia	30	32	65	79	38
Firenze	57	62	83	69	37
Bari	2	70	43	78	80
Napoli	37	66	85	8	26
Palermo	8	74	57	32	24
Roma	50	4	41	1	69
Torino	45	80	51	27	21
Milano	70	4	90	72	87

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 956.

Il Sindaco del Com. di Venzone

AVVISA

Che trovasi depositato nell' Ufficio Comunale il piano particolareggiato per l' esecuzione della tratta ferrovia Pontebbana che percorre la 4ª parte del territorio censuario di Portis, Frazione del Comune di Venzone, venendo da Udine, col relativo Elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui dalla data della pubblicazione e dell' inserzione nel *Giornale di Udine* del presente Manifesto, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid. di caduun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l' ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Venzone, e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefettizia 7 corrente N. 3204 div. II.

Venzone li 15 dicembre 1875.

Il Sindaco
C. De Bona

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

L'eredità lasciata da Nonino Giacomo fu Antonio, decesso in Cerneglons di Remanzacco, addì 9 ottobre p. p. con testamento 29 maggio 1871. Atti Nussi di Cividale (registrato con lire 10.80 li 19 novembre p. p. in Cividale) fu accettata beneficiariamente dalla superstite moglie Franzolini Lucia, addì d'oggi, in questa cancelleria nell' interesse proprio e dei minor figlio Giovanni Battista.

Cividale, 13 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Fagnani

Nota per aumento di sesto

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone

rende noto

che detto Tribunale con sentenza 14 corrente ha deliberati a Zecchin-Mazzocut Lorenzo fu Domenico di Aviano i beni sotto indicati posti all'incanto sulle istanze dello stesso Zecchin-Mazzocut Lorenzo contro Mazzocut-Zecchin Osvaldo, per il prezzo di l. 495.-- (quattrocento novantacinque), e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corrente.

IMMOBILI DELIBERATI
posti nel Comune Cens. d'Aviano

N. di mappa	Qualità	Superficie	Rendita
3236	Bosco . . .	—.70	—.21
3473 *a*	Casa rustica .	—.40	12.86
3480 *b*	Aratorio . .	—.78	1.67
6156	Aratorio . . .	1.15	—.97
11442	Pascolo . . .	3.28	1.15
11704 *a*	Orto	—.19	—.52
3255	Bosco	—.58	—.29
3818 *b*	Prato	1.84	2.21
3828	Aratorio . . .	—.83	1.32
3829	id. . . .	—.80	2.54
6573	id. . . .	2.45	2.94
6655	id. . . .	4.04	6.42
6719	Prato	2.60	3.12
3589 *a*	Aratorio . . .	2.00	2.82

Sopra tali beni dal deliberatario ed esecutante era stato offerto anche prima dell'incanto il prezzo di delibera rappresentante sessanta volte il tributo diretto che i beni stessi pagano allo Stato.

Pordenone 17 dicembre 1875.

Costantini cancel.

Nota per aumento del sesto

Il Cancelliere
del Tribunale civile e correzionale
di Pordenone

rende noto

Che con sentenza 14 corrente di detto Tribunale gli immobili sotto indicati posti all' incanto sulle istanze (della fabbriceria della chiesa parrochiale di San Zenone di Aviano contro Della Puppa Giovanni, furono deliberati alli Menegoz-Truc Luigi di Domenico e Menegoz-Truc Osvaldo fu Giuseppe di Aviano pel prezzo di lire 1090 (mille novanta cent. nulla) e che il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll' orario d'ufficio del giorno 29 (ventinove) corrente decembre.

Immobili deliberati

posti nel Comune cens. di Aviano.

N. 828, orto di pert. 0, 26 colla rendita lire 0.72, e n. 829, casa con corte di pertiche 0.62 colla rendita di lire 25.08 coi confini, mattino Menegoz da Bar-Truc Osvaldo, mezzedì Ortali, ponente Menegoz-Giuliot Da Marc Anna, tramontana Giuseppe Sartogo fu Melchiore.

Tali fondi furono stimati l. 1082.18

Pordenone 17 dicembre 1875.

Costantini cancel.

2 pubb

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto a seguito di avvenuto aumento del sesto.

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla fabbriceria della veneranda Chiesa dei santi Pietro e Biaggio di Cividale, rappresentata dai fabbricieri sigg. Pietro fu Antonio Maurigh, sacerdote Pietr'Antonio fu Giuseppe, Tonini e Giuseppe fu Domenico Pittioni e questi rappresentati in giudizio dal loro procuratore avvocato dott. Giovanni cav. De Portis residente in Cividale e domiciliato elettivamente in Udine presso l'avv. dott. Luigi Canciani

contro

Faidutti dott. Giuseppe ed Antonio, Faidutti Antonia maritata Tomadini residenti in Scrutto, Maria-Benvenuta Faidutti maritata Cucovaz domiciliata in S. Pietro al Natisone, Faidutti Luigia maritata Crisettig dimorante in Uscivizza, nonchè Faidutti dott. Luigi notaio domiciliato in Monfalcone, tutti figli ed eredi del fu Antonio Faidutti ed infine Andrea, Antonio e Maria fu Giovanni Faidutti, altro figlio ed erede del detto fu Antonio Faidutti, minori rappresentati dalla madre Marianna Zorza vedova Faidutti di Scrutto, debitori contumaci.

Visto il precetto notificato ai debitori nei giorni 11, 16 e 22 settembre e 5 novembre 1872 trascritto in questo ufficio Ipoteche nel 9 gennaio 1873.

Visto la sentenza che autorizzò la vendita proferita da questo Tribunale nel 28 agosto 1873 notificata nei giorni 27 e 30 novembre detto anno 1873 e 10 marzo 1874 ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 12 gennaio 1874, e visto pure l'ulteriore sentenza di rettifica 14 marzo anno corrente notificata nel 12 maggio 13 e 20 luglio successivi.

Visto la sentenza di vendita del venti novembre ultimo colla quale a seguito dell' incanto tenutosi in detto giorno furono venduti i lotti secondo fino al dodicesimo inclusivamente per lo prezzo di lire 279.00 il II, di lire 90.00 il III, di lire 181.00 il IV, di lire 126.00 il V, di lire 88.00 il VI, di lire 169.00 il VII, di lire 51.00 l' VIII, di lire 415.00 il IX, di lire 703.00 il X, di lire 1265.00 l'XI, e di lire 350 il XII, nonchè l' atto ricevuto da questa Cancelleria nel 5 corrente dicembre con cui l'avvocato e procuratore Carlo Luigi Schiavi per persona da dichiarare sul prezzo ricavato dal lotto VII, già deliberato al signor Faidutti Pietro fu Giovanni di Scrutto col domicilio eletto in Udine presso l'avv. Vincenzo Casasola per l. 169 offrì l'aumento del sesto cioè di lire 197.18.

Visto infine il decreto di questo signor Vice Presidente in data 7 cor. dicembre col quale pel nuovo incanto dell'anzidetto lotto 7 stabili l'udienza del 15 gennaio 1876 ore 11 antim.

Il Cancelliere del Tribunale suddetto fa noto

che all' indicata udienza davanti la seconda Sezione del Tribunale medesimo avrà luogo un nuovo incanto del lotto settimo qui sottodescritto sul prezzo offerto come sopra in lire cento novantasette e centesimi diciotto.

Immobile da vendersi che componeva il lotto VII nel Comune censuario di San Leonardo.

Prato detto Urancigh al n. 1151 di pertiche 4.48 pari ad are 44.80, rendita l. 2.15, confina a levante Sibau Giuseppe fu Biaggio, a mezzodì la ditta esecutata, a ponente parte la ditta esecutata e parte Sibau Giuseppe fu Biaggio, ed a tramontana la ditta esecutata, valutato L. 165.00; questo lotto e gli altri dodici pubblicati nel *Giornale di Udine* del 5 ottobre 1875 ivi descritti nel Bando 18 settembre 1875 erano complessivamente gravati per l'anno 1873 del tributo diretto verso lo Stato di l. 13.60.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile sarà venduto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trova, colle servitù attive e passive, inerenti e come fu finora posseduto dai debitori e senza che la creditrice Fabbriceria sia tenuta a garanzia per evizioni o molestie.

2. L'incanto sarà tenuto nei metodi di legge e sarà aperto al prezzo come sopra esposto di l. 197.18 e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento del prezzo stesso.

3. Ogni offerente dovrà aver depositato in moneta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d' incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma che nel presente Bando si stabilisce in lire ottantacinque, ed inoltre aver depositato il decimo sul prezzo come sopra già offerto in valuta legale od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell' art. 330 Cod. Procedura Civile.

4. Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima staranno a carico del compratore. Le altre spese ordinarie del giudizio saranno antecipate dal compratore salvo il prelevarle sul prezzo della vendita.

5. Il compratore dovrà pagare entro cinque giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione il residuo prezzo di delibera, pagando frattanto l' interesse del cinque per cento dal giorno della delibera.

6. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le suespresse condizioni sotto pena del reincanto a tutto suo rischio, pericolo e spese.

7. Staranno a carico del compratore dal dì della delibera tutte le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò la vendita e come già fu annunciato nel primo bando del 18 settembre 1875 si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, all'effetto della graduazione alle cui operazioni fu già delegato il giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Varagnolo in surrogazione all'aggiunto signor Leopoldo Ostermann non più addetto a questo Tribunale.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale addì 11 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.